

4. Don Stefano Gerbaudo: avvio del processo di canonizzazione

Mons. Giuseppe Cavallotto ha annunciato domenica 3 ottobre 2010 ai fedeli venuti per la solenne concelebrazione nella chiesa parrocchiale di Centallo l'avvio della causa di canonizzazione di don Stefano Gerbaudo, a 60 anni dalla sua morte. Parte così l'inchiesta sulla vita del sacerdote, nato a Centallo il 30 luglio 1909 e morto a Fossano il 28 settembre 1950. Verranno raccolte testimonianze di persone che ebbero modo di conoscerlo per ricercare fatti concreti che dimostrino la sussistenza di virtù eroiche. I coniugi Rosalba e Gianpiero Pettiti con il loro scritto "L'amore più grande" del 2009 e con una iniziale raccolta di testimonianze saranno affiancati da don Vincenzo Vergano del clero di Asti. Sarà così preparato

un 'dossier' che verrà esaminato da un gruppo di sacerdoti e di laici; verrà richiesto il consenso della Conferenza Episcopale Piemontese....Il tutto al fine di ottenere il 'Nulla osta' dalla Congregazione delle Cause dei Santi e così poter iniziare la fase diocesana della causa di beatificazione di don Stefano Gerbaudo, "un sacerdote da far conoscere, da imitare, da invocare" come recita il foglio pubblicato nel settembre 2010 con l'invito del Vescovo e del parroco di Centallo don Giovanni Quaranta a sostenere l'associazione costituita per favorire la creazione di una coscienza umana e cristiana sulla base delle testimonianze degli insegnamenti di don Stefano Gerbaudo; per offrire collaborazione agli Attori della causa di beatificazione con prestazioni volontarie, aiuti economici e logistici e promuovere la diffusione e l'assimilazione degli insegnamenti di don Stefano Gerbaudo.

60° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON STEFANO GERBAUDO

Omelia

Giovedì 28 settembre 1950, verso le 18, don Stefano Gerbaudo chiudeva gli occhi sulla terra per aprirli al cielo, entrava per sempre nella schiera dei giusti, dopo aver seminato bontà e servito generosamente la Chiesa con esemplarità e dedizione. Ai suoi funerali il miglior elogio fu colto sulle labbra di un povero che era stato beneficato dalla generosità di don Stefano: "Ha dato tutto".

A 60 anni dalla sua morte siamo qui per ringraziare il Signore che ha benedetto la Chiesa fossanese con il dono di un esemplare figlio di questa terra centallese, per lasciarci illuminare e orientare dal suo spirito evangelico, ma anche per dare inizio ufficiale all'inchiesta sulla vita e testimonianza eroica di don Gerbaudo. Prende il via un impegnativo iter che, ci auguriamo, porti un giorno alla sua beatificazione.

Cenni biografici.

Stefano Gerbaudo nacque in una piccola casa cantonale della campagna di Centallo il 30 luglio 1904 in una famiglia numerosa e povera. A sette anni il piccolo Teulin fu messo a garzone in una famiglia di contadini. Per sette anni presterà il suo servizio in diverse famiglie. A 14 anni comunica ai genitori di volersi far prete. Entrò in Seminario e riprese con fatica gli studi tralasciati da anni.

Nel 1935, venerdì 3 maggio – a 26 anni – fu ordinato sacerdote. Celebrò la sua prima messa nel Santuario di Cussanio per mettere il suo ministero nella mani della Madonna. Il giorno dopo, domenica 5 maggio, si recò a Centallo per la solenne celebrazione dell'Eucaristia tra la sua gente.

Iniziò il suo ministero in Cattedrale a Fossano e, dopo pochi mesi, fu destinato, all'inizio del '36, come viceparroco a Villafalletto. Di prima mattina, ancora buio, si recava in chiesa. La gente rimase ammirata nel vederlo a pregare in ginocchio davanti al tabernacolo. Oltre alla preghiera, dedicò il suo tempo alla confessione e ai giovani. Sono qui delineati i tratti

fondamentali della vita sacerdotale di don Stefano: preghiera, soprattutto eucaristica, confessione ed educazione della gioventù.

Nel 1938 don Stefano fu scelto dal Vescovo Soracco come padre spirituale del Seminario. Aveva solo 29 anni. Il Vescovo dirà ai seminaristi: "Vi mando come padre spirituale un sacerdote santo. Ho tolto un giovane prete a una parrocchia per darlo a voi. È una perla preziosa: sappiatela sfruttare".

Per 12 anni, sino alla morte, il suo impegno sacerdotale si svolge attorno a tre attività fondamentali: la formazione spirituale dei seminaristi, il servizio pastorale come viceparroco "volontario", soprattutto alla domenica, per aiutare parroci anziani, l'assistenza spirituale e la formazione all'apostolato della gioventù femminile. Dal Vescovo, infatti, era stato nominato assistente della Gioventù femminile di Azione Cattolica.

A contatto con ragazze generose, animate da fede e spirito apostolico, nel 1944 decide di fondare non una congregazione religiosa ma un gruppo di signorine consacrate che dovevano dare la testimonianza cristiana nel mondo: nacquero le "Cenacoline", che più tardi formeranno l'Istituto secolare delle Missionarie diocesane di Gesù sacerdote.

Nell'estate del 1949 la salute di don Gerbaudo conobbe un improvviso declino e pochi mesi più tardi, nel giugno del 1950, arrivò la diagnosi, che fu sentenza di morte: cancro alla spina dorsale. Dopo tre mesi di sofferenze indicibili, il 28 settembre 1950, sopraggiunse la morte.

Il Vicario generale del tempo, Mons. Giorgio Canale, nel 1993, presentando la breve biografia di don Stefano, scrive: "Non nacque santo: si fece santo giorno dopo giorno".

Esemplarità di vita.

Don Gerbaudo fu un sacerdote esemplare. La sua vita presbiterale, generosa ed eroica nella sua quotidianità, fu segnata da quattro tratti fondamentali.

- *La preghiera.* Fu scritto da una testimone: "Don Stefano viveva di preghiera". Essa era fecondata, soprattutto, dalla meditazione, dall'adorazione eucaristica e dal rosario.

- *Un ministero incentrato sull'essenziale.* Il suo servizio sacerdotale era fatto di confessione, direzione spirituale, esercizi spirituali, predicazione. Aveva una sola passione: portare le persone a Cristo e aiutarle a vivere un'intensa vita spirituale.

- *Un'offerta incondizionata al Signore.* Il suo sì a Dio si esprime concretamente in fondamentali disponibilità: pronta adesione alle decisioni del suo Vescovo che lo volle vicario parrocchiale, poi direttore spirituale e anche assistente della Gioventù Femminile; fraterna collaborazione domenicale a sacerdoti anziani o ammalati bisognosi del suo aiuto pastorale; una dedizione attenta e accogliente soprattutto ai seminaristi, alle Cenacoline e a quanti chiedevano il suo aiuto spirituale; con l'affacciarsi della malattia un'esplicita offerta della propria vita per i sacerdoti e per le Cenacoline.
- *Una sconfinata attenzione ai poveri.* A loro ha dato tutto quello che possedeva o riceveva in regalo: indumenti, biancheria, mobili. Alla sua morte si è dovuto ricorrere ad un confratello per rivestirlo della camicia.

Un'eredità da non disperdere.

Della ricca eredità spirituale di don Gerbaudo possiamo richiamare alcuni essenziali tratti:

1. Egli resta un esempio per tutti noi sacerdoti. Ci invita a puntare all'essenziale: preghiera, direzione spirituale, confessione, predicazione. Siamo sacerdoti per formare, promuovere la crescita spirituale delle persone.
2. Don Stefano è un richiamo per tutti i cristiani. Ognuno è chiamato a diventare santo nella concretezza della propria vita attraverso la preghiera, la serietà e onestà del proprio lavoro, il distacco dai beni, la generosità verso i poveri, la testimonianza cristiana e il proprio servizio alla comunità.
3. Don Gerbaudo è una "perla preziosa" scolpita dallo Spirito del Signore, sostenuta nei primi tempi dall'incontro con sacerdoti e catechisti, arricchita dalla formazione degli anni di seminario. In particolare Stefano, il piccolo Teulin, deve molto anzitutto alla sua famiglia, povera ma ricca di fede: qui ha imparato l'onestà, la serietà e durezza del lavoro, la preghiera. La sua famiglia è stata il laboratorio dove il piccolo Stefano è cresciuto come cristiano, ha maturato il desiderio di farsi prete e dedicarsi al servizio del Vangelo, ha iniziato il suo

Il cammino di santità. La fede è come una lingua straniera: si impara bene se si incomincia ad esercitarla da piccoli. La ricca esperienza religiosa in famiglia vissuta da don Gerbaudo è un esempio per tutte le famiglie di oggi: ad esse ricorda la primaria responsabilità di educare cristianamente i figli. La prima educazione inizia con l'esempio.

Con questa celebrazione diamo inizio all'iter di "inchiesta", di raccolta e selezione delle testimonianze circa la santità di don Stefano Gerbaudo. Questo cammino è stato sollecitato dai parenti di don Stefano e dalle Missionarie diocesane di Gesù sacerdote, ha avuto l'approvazione dei nostri sacerdoti, ha trovato il pieno appoggio del parroco don Giovanni Quaranta e conosce l'apprezzamento della comunità centallese. Un grazie ai coniugi Pettiti e a don Vincenzo Vergano per la loro disponibilità ad avviare questo laborioso cammino.

Ci auguriamo di invocare presto don Stefano come "venerabile". Fin d'ora siamo certi di poter beneficiare della sua preghiera e intercessione. Il nostro legame con don Stefano sarà ricco e fecondo se sapremo apprezzare e imitare la sua esemplare testimonianza di generoso servitore del Vangelo.

Centallo, 3 ottobre 2010

✠ Giuseppe Cavallotto
Vescovo di Cuneo e di Fossano